



N°. 628

9 giugno 2022

ITINERARI STURZIANI. I LUOGHI LA FEDE LA MEMORIA

di Francesco Failla ⁽¹⁾

Caltagirone è sempre stata nel cuore e nei pensieri di don Luigi Sturzo. Gli affetti, le amicizie, la vocazione sacerdotale e la formazione spirituale, la prima Messa, l'impegno per una coscienza operaia di ispirazione cattolica, le battaglie contro lo sfruttamento dei contadini, l'esperienza politica di amministratore della città: tanti, troppi legami per non ricordare costantemente la *cara terra natale*, la sua Caltagirone, custode e voce dell'intimità spirituale, della sua totalità per gli altri, del suo amore per Dio:

8 ottobre 1945

Caro Monsignore,

Ti sono grato dell'invio di «Calatinus», e di tanti antichi ricordi così lontani dalla mia mente. Non ti dico che la memoria ha anche abbellito quel che l'affetto ingrandisce. Tutto per Dio; anche l'affetto alla nostra cara terra natale è per Dio, nella carità che ci unisce tutti – i domestici e gli estranei – e tra i domestici mettiamo coloro che pur non essendo delle nostre idee hanno con noi il comune legame della piccola patria dove siamo nati e della grande patria italiana, e infine di tutto il mondo e di tutta l'umanità presente passata e futura, creata e redenta da Dio stesso e a Lui ordinata e con Lui partecipante alla divina eternità. [...]

Nei miei sogni Caltagirone ritorna sovente, la passata e la presente: nelle mie preghiere il suo ricordo è giornaliero. Presenta i miei omaggi a S. Ecc. il nostro Vescovo, a tutti i confratelli del clero, a tutti gli amici, a tutti e ognuno dei Caltagironesi. Prega per me.

Tuo aff.mo, Luigi Sturzo

Caltagirone è la città della sua famiglia, dei genitori, il cav. Felice Sturzo Taranto dei baroni d'Altobrando e di donna Caterina Boscarelli Perticone, del fratello Mario, vescovo della diocesi di Piazza Armerina, e delle sorelle Margherita, Remigia, che prese il nome di Giuseppina come suora delle Figlie della Carità, ed Emanuela, sorella gemella di Luigi affettuosamente chiamata Nelina.

Caltagirone è la città della sua casa natale, un elegante palazzetto nel cuore del centro storico, è la città della **Chiesa di San Giorgio**, nella quale nel luglio del 1859, mons. Filippo Fanales, vicario generale della diocesi, celebra le nozze di Felice e Caterina; ed è in questa chiesa che il giorno dopo la nascita, avvenuta il 26 novembre 1871, Luigi Sturzo viene battezzato.

Caltagirone è la città del Complesso Monumentale dei Frati Minori Conventuali con l'annessa Chiesa di San Francesco d'Assisi all'Immacolata che con il suo bel campanile furono edificati a partire dal 1236 e che ancora conservano importanti testimonianze gotiche.

London, 8 dicembre 1927

Festa dell'Immacolata

Carissimo Fratello

oggi il mio pensiero e il mio ricordo è la festa dell'Immacolata in Caltagirone. Vedo la scopata della Chiesa, la processione e sento le belle campane di S. Francesco di Assisi.

⁽¹⁾ Intervento pronunciato il 03 giugno 2022 presso la Chiesa di Sant'Anna in occasione del 75° anniversario della fondazione della parrocchia e del 60° anniversario della traslazione delle spoglie mortali di don Luigi Sturzo. Francesco Failla è direttore della Biblioteca "Mario e Luigi Sturzo" e dell'Archivio Storico della Diocesi di Caltagirone.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



[London, Paddington], 8 dicembre 1928

Carissimo fratello

anche qui fa gran freddo, oggi più che mai. A me sembra però di essere a Caltagirone e di assistere alla processione per l'Immacolata, e sento dalla mia stanzetta le belle campane di S. Francesco. Che poesia.

Luogo eminentemente sturziano è il **Complesso Monumentale dei Frati Minori Conventuali** che oggi ospita l'Archivio Storico, il Museo e la Biblioteca, della quale Luigi fu anche responsabile tra il 1894 e il 1895 come rivela il registro dei prestiti del tempo; ecco uno dei motivi che hanno condotto il vescovo e la diocesi, nel novembre scorso, a intitolare la Biblioteca Diocesana a Mario e Luigi Sturzo.

Caltagirone è la città dove Sturzo realizza le **Officine Elettriche**, opera architettonica di Ernesto Basile, splendido esempio di edificio industriale in stile liberty, nel luogo in cui sorgeva il Monastero delle Clarisse annesso alla Chiesa di Santa Chiara. Le Officine Elettriche sono testimonianza dell'ardire politico di don Luigi Sturzo. Un progetto che mirava a migliorare la qualità della vita dei cittadini dando maggiore sicurezza nelle ore notturne, più produttività grazie alla luce artificiale e con la creazione di un indotto economico locale attraverso la fornitura di materiali e professionalità in grado di garantire il funzionamento e la manutenzione della centrale elettrica.

Per garantire la tradizione e stimolare l'innovazione a Caltagirone don Luigi volle la creazione di una **Scuola Artistico Industriale per la Ceramica** per formare giovani generazioni in grado di affiancare i più valenti artigiani-artisti, che furono chiamati ad insegnare nella scuola da lui creata.

Caltagirone, 31 ottobre 1929

Carissimo fratello,

L'altro giorno sono andata in compagnia di Teresina Galvano e suo marito Luigi a visitare la scuola di ceramica a S. Gregorio, che ho trovata molto progredita. Fanno anche delle commissioni e i giovani lavorano bene e con volontà.

Le opere realizzate nel corso degli anni sono poi diventate parte del patrimonio del **Museo della Ceramica**, anch'esso fortemente voluto da don Luigi Sturzo per creare una virtuosa sinergia tra scuola e museo e contribuire significativamente ad accrescere la fama di Caltagirone città della ceramica.

L'attenzione di Sturzo per i giovani era grande, costante, ambiziosa: per i più bisognosi si fece promotore di un progetto che ancora oggi rappresenta uno strumento ineguagliabile di pastorale giovanile e impegno sociale: **la Città dei Ragazzi**.

Nel suo testamento spirituale egli non dimentica tutte quelle iniziative a lui intestate:

A coloro che hanno voluto apporre il mio nome alle loro iniziative, specialmente l'Istituto di Ceramiche e la Città dei Ragazzi in Caltagirone, e i Circoli e Centri Studi e simili che si riferiscono alle mie teorie, il più vivo ringraziamento e l'augurio di tenere sempre la verità come insegna della loro attività di studio e l'amore di Dio e del prossimo come vera vita naturale e soprannaturale.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



Sono luoghi sturziani la **Basilica di Santa Maria del Monte** con l'altare laterale di famiglia dedicato a Maria Bambina e la parrocchia del Santuario di **Maria SS. del Ponte**, della quale Sturzo chiedeva insistentemente informazioni per vederne quanto prima l'erezione:

Losanna, 21 agosto 1933

Carissimo fratello,

Tu pensa a conservarti la salute, e pensa un po' per il tuo avvenire anche se può essere un po' più difficile, poiché è buono pensare per gli altri, ma è giusto pensare per se stessi non sapendo quanta vita Iddio ci concede. Non dubitare che con Mario penseremo a sistemare tutto per la parrocchia di M. SS. del Ponte.

Nelina

Sin dal 18 maggio 1894, data nella quale Sturzo fu ordinato sacerdote dal vescovo mons. Saverio Gerbino, la **Chiesa del SS. Salvatore** di Caltagirone è un luogo sturziano. Il giorno della sua ordinazione sacerdotale Sturzo lo ricorderà sempre come il giorno più felice della sua vita.

E tra i luoghi sturziani arriviamo qui, in questa chiesa di Sant'Anna in Caltagirone. Ogni particolare era oggetto di cura e attenzione nella realizzazione di un progetto per la collettività, specie nella costruzione di luoghi di culto come la **Chiesa di Sant'Anna**. Stile architettonico, ubicazione, la sostenibilità economica erano gli elementi su cui fondare la realizzabilità del progetto stesso e di cui si occupava personalmente. Nel suo libro *Cantico alla Misericordia*, Sant'Anna di Caltagirone, p. Sinatra riporta integralmente il ricco carteggio che tra lui e Sturzo, oltre che un'appendice documentaria straordinariamente accurata. Riporto solo un breve stralcio di una lettera e che Sturzo scrive il 13 agosto 1949 all'avv. Gesualdo La Rosa:

Premetto che da sindaco mi occupai personalmente del trasferimento della Chiesa di S. Anna nel viale dei Villini. Il Municipio doveva l'indennizzo del terreno per il taglio della Via Vittorio Emanuele; aggiunsi anche l'indennizzo dell'ex Chiesa San Paolo nella Stessa via. Volevo una chiesa in stile architettonico, ma non avevo somme disponibili per pagare un buon progetto. Venne a trovarmi Mons. Mineo per propormi un progetto dell'ing. Fragapane. Era troppo ampio e costoso. Gli dissi che riducesse il progetto dentro i limiti della cifra e diedi io stesso l'idea del prospetto; Fragapane modificò il disegno che io accettai.

Una vita intensa, interamente dimentico di sé stesso e totalmente devoto al bene comune. Gli ultimi giorni prima della morte di Sturzo ci sono noti grazie alla testimonianza del prof. Giuseppe Palladino suo stretto collaboratore e suo esecutore testamentario.

"L'ho fatta venire inutilmente". Con queste parole e con aria molto stanca, scriveva Giuseppe Palladino, don Sturzo mi accolse la mattina di quel lunedì del 13 luglio 1959. Poi mi spiegò che da due notti non riusciva a dormire e il giorno prima non aveva potuto preparare il lavoro che avremmo dovuto rivedere insieme. Cominciammo a parlare di politica.

Anche allora, come altre volte, ripetevo a me stesso: "Se gli uomini politici che vedono Sturzo come un loro irriducibile avversario, potessero leggere nel suo cuore i vari sentimenti che lo conducono a discutere le loro idee ed iniziative, ne resterebbero stupiti e ammirati e forse accoglierebbero con altro animo le sue critiche e suoi moniti.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



Posso testimoniare che a nessuno visitatore don Sturzo ha mai pensato di esprimere uno sgradevole giudizio morale sugli uomini, le idee e le azioni politiche che furono da lui criticati e combattute.

Per Don Sturzo la persona anche del più irriducibile avversario era sacra e sento il dovere di dire che per i suoi avversari ho trovato nelle espressioni e nei discorsi del maestro sempre parole di grande amore.

Il 23 luglio con sforzi sovrumani contro il consiglio delle suore Canossiane e del parroco della chiesa ad Ognissanti, Don Sturzo si levò dal letto per celebrare la Santa messa. Si avvicinò all'altare con grande pallore sul volto sfinite e con grande fatica cominciò a recitare le prime preghiere. Alla lettura dell'epistola chi serviva la messa lo esortò a interrompere il divino sacrificio, ma il venerato maestro gli rispose: "Non sa che valore ha una sola messa?". Con grande fatica arrivò fino alla consacrazione e quando giunse alla fine della celebrazione si accasciò sull'altare.

Dinanzi al Cristo vivente cominciò la sua agonia che lo condusse al cospetto di Dio l'8 agosto 1959. Don Luigi Sturzo verrà sepolto a Roma presso il Cimitero del Verano. Tre anni dopo, la città di Caltagirone accoglierà le sue spoglie mortali.

Dalla croce di Costantino del 17 giugno 1962:

La festa è incominciata sabato 2 giugno alle ore 19:00, scrivono i cronisti sulle pagine della Croce di Costantino, quando Don Sturzo è stato trionfalmente accolto dall'intero popolo calatino alla stazione. Non era morto anche se era chiuso dentro una fredda bara ma era vivo e a tutti visibile con l'occhio dello spirito. La sua maestosa figura si ergeva la testimonianza della propria grandezza ed era ammonimento e conforto per tutti. Quando il corteo si mosse per raggiungere la chiesa di Sant'Anna molti applaudirono Don Luigi, alcuni piangevano di commozione, altri sventolavano in segno di saluto il fazzoletto.

Nella chiesa di Sant'Anna don Sturzo ha trascorso la sua prima notte a Caltagirone dopo un'assenza di oltre 40 anni. Alle ore 10:30 del giorno dopo, 3 giugno, il corteo si è composto per il trasferimento del feretro dalla chiesa di Sant'Anna alla Cattedrale.

Il corteo ha percorso via principe Umberto, via Giorgio Arcoleo, via Roma fino a poco prima Piazza Umberto. Negli ultimi 500 metri il feretro di don Sturzo avvolto da una bandiera tricolore è stato portato a spalla dal presidente della regione siciliana, dal presidente dell'assemblea siciliana e da alcuni altri deputati fino all'ingresso della cattedrale dove è stato accolto dal vescovo mons. Francesco Fasola. Alle 11:40 è giunto il presidente della Repubblica Antonio Segni accompagnato dall'onorevole Fanfani.

Dopo la messa Don Luigi Sturzo viene portato presso la chiesa del Santissimo Salvatore e la salma accolta sulla porta del tempio dal rettore padre Cannizzo. Dopo una breve cerimonia quattro operai in tuta candida hanno calato il feretro nel sarcofago, nello stesso luogo nel quale oggi riposa.



f Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



Luigi Sturzo è un patrimonio prezioso che deve essere custodito ma anche donato. Caltagirone e l'intera comunità diocesana sono tra i primi eredi del pensiero, dell'impegno, delle opere del servo di Dio Luigi Sturzo. A noi spetta il compito di una valorizzazione fatta di eventi, di ricorrenze, anche di curiosità, di cura, di devozione costante.

Auguro a tutti e ciascuno in particolare, che l'esempio di Sturzo possa renderci orgogliosi di essere cittadini di Caltagirone e concittadini di un uomo e un sacerdote per il quale pregare, perché possa quanto prima essere innalzato agli onori dell'altare.



 **Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com